

# LE PAROLE DELLA PACE E DELLA GUERRA

*Mi fermo sulle parole, gliele faccio vivere come persone che hanno una nascita, uno sviluppo, un trasformarsi, un deformarsi. La parola è la chiave fatata che apre ogni porta.*  
(Lettere di don Lorenzo Milani)

## ATTRAVERSO QUESTO INCONTRO PUOI:

- **COSTRUIRE** IN MODO CONDIVISO I SIGNIFICATI DELLE PAROLE CONNESSE AI TEMI DELLA PACE E DELLA GUERRA;
- **DIFFONDERE** I DIRITTI CONTENUTI NELLA CONVENZIONE ONU SUI DIRITTI DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA;
- **AFFRONTARE** LE GRAVI VIOLAZIONI DEI DIRITTI ALL'INTERNO DEI CONFLITTI ARMATI.

# Attività per la SCUOLA PRIMARIA

## PRIMA ATTIVITÀ: LE PAROLE DELLA PACE E DELLA GUERRA

La classe si dispone in cerchio e viene divisa in gruppi. Al centro del cerchio vengono posti tre cartelloni con le scritte "guerra", "pace", "conflitto". A turno, i bambini di ciascun gruppo scrivono sul cartellone di riferimento più parole possibili che ritengono collegate a questi concetti. Al termine del brainstorming la classe legge le parole emerse, ponendo attenzione a quelle che si ripetono, quelle più interessanti, quelle in contrasto tra loro.

Ogni gruppo prova a creare una definizione dei tre concetti: guerra, conflitto e pace. Per la definizione possono essere usate, oltre alle parole, anche immagini, disegni o quanto di più creativo venga in mente ai bambini. Si condividono infine i concetti emersi, che possono essere confrontati con le definizioni del glossario tematico (cfr. allegato "glossario tematico").

### Alcuni spunti:

- A seconda dell'età dei bambini potete chiedere loro di scrivere degli acrostici con le parole guerra, pace, conflitto, oppure di associare alle parole alcune immagini tratte da libri, riviste, giornali;
- Per introdurre il tema della guerra si può utilizzare una storia o un libro illustrato (Es: Immagina la guerra, Ed. Clavis, oppure La piccola grande guerra, Ed. Lapis);
- Si può ragionare su come il conflitto, in senso personale, si differenzi dalla guerra e possa essere, se gestito correttamente, positivo. Riflettere sulle parole: litigio, conflitto, pace nelle relazioni.

## SECONDA ATTIVITÀ: LA SAGOMA DEI DIRITTI

Dopo il confronto in cerchio, chiedi ad ogni gruppo di far sdraiare un volontario sopra un grande cartellone e di disegnarne la sagoma. Consegna una copia della Convenzione Onu sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza semplificata. Ogni studente dovrà leggere i diritti, scegliere quello che sente più importante e scriverlo all'interno della stessa sagoma, posizionandolo secondo un criterio di attinenza (testa, braccia, mani, cuore, piedi... etc). Tornate in cerchio e confrontatevi sui diritti emersi e sul loro posizionamento. Quali diritti sono stati scelti? Come mai sono stati posizionati in un punto piuttosto che in un altro?

Ora la classe dovrà realizzare una nuova sagoma collettiva. Quali sono i diritti maggiormente negati durante i conflitti? Quali aspetti della quotidianità vengono sconvolti dalla guerra? Chiedete a ciascuno di scriverli all'interno del disegno.

### Altri spunti:

- Si può chiedere ai bambini di disegnare il diritto che preferiscono e un diritto che pensano sia negato in situazione di guerra. I disegni possono poi essere attaccati alle sagome.

### TERZA ATTIVITÀ: LE PAROLE DEI POETI “OLTRE LA GUERRA”

Per concludere il laboratorio, puoi chiedere ad uno studente di leggere una poesia tra quelle proposte. Dopo la lettura invita i bambini, a turno, a fare un gesto silenzioso che rappresenti una delle parole contenute nella poesia. Rileggete la poesia tutti insieme.

#### Promemoria

*Ci sono cose da fare ogni giorno:  
lavarsi, studiare, giocare,  
preparare la tavola,  
a mezzogiorno.*

*Ci sono cose da far di notte:  
chiudere gli occhi, dormire,  
avere sogni da sognare,  
orecchie per sentire.*

*Ci sono cose da non fare mai,  
né di giorno né di notte,  
né per mare né per terra:  
per esempio, la guerra.*

**Gianni Rodari**

#### Se fossi cane farei pace

*Se fossi cane farei pace  
col gatto*

*Se fossi gatto farei pace  
col topo*

*Se fossi leone farei pace  
con la gazzella*

*Se fossi lupo farei pace  
con l'agnello*

*Se fossi fuoco farei pace  
con l'acqua*

*Se fossi carta farei pace  
con le forbici*

*Se fossi me farei pace  
eccome*

*farei pace certo farei pace  
anch'io*

*Ma perché solo a me  
tocca far pace*

*con chi è come me?*

*Non vale*

**Giusi Quarenghi**

TEMPO: 2 ORE



## Attività per la SCUOLA SECONDARIA di PRIMO e di SECONDO GRADO

### PRIMA ATTIVITÀ: LE PAROLE DELLA PACE E DELLA GUERRA

La classe si dispone in cerchio e viene divisa in gruppi. Al centro del cerchio vengono posti tre cartelloni con le scritte “guerra”, “pace”, “conflitto”. A turno, i ragazzi di ciascun gruppo scrivono sul cartellone di riferimento più parole possibili che ritengono collegate a questi concetti. Al termine del brainstorming, in cerchio, la classe legge le parole emerse, ponendo attenzione a quelle che si ripetono, quelle più interessanti, quelle in contrasto tra loro.

Ogni gruppo prova a creare una definizione dei tre concetti: guerra, conflitto e pace.

Per la definizione possono essere usate, oltre alle parole, anche immagini di giornali e riviste, disegni o quanto di più creativo venga in mente ai ragazzi. Si condividono infine i concetti emersi, che possono essere confrontati con le definizioni del glossario tematico (cfr. allegato "glossario tematico") o del dizionario.

#### Altri spunti:

- Si può aumentare la complessità e l'approfondimento scegliendo altre parole dal glossario tematico;
- Si può chiedere ai ragazzi di lavorare a coppie o in piccoli gruppi e di riflettere su dove, secondo loro, in questo momento c'è una guerra in atto e di scrivere una lista; proporre poi un confronto con una mappa dei conflitti nel mondo<sup>10</sup>;
- Si può ragionare sull'origine della rappresentazione della guerra: quali fonti, racconti, media hanno costruito l'immaginario dei ragazzi?
- Si può riflettere su chi è coinvolto nel mantenimento di una condizione di pace. Qual è il ruolo delle organizzazioni internazionali?

### SECONDA ATTIVITÀ: ROLE PLAYING SUI DIRITTI

Proponi, ad ogni studente, di disegnare la sagoma della propria mano su un foglio. In gruppo, a partire dalla lettura della Convenzione Onu sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza semplificata, ognuno dovrà scegliere cinque diritti tra quelli che sente più importanti e scriverli sulla sagoma. Ad ogni studente viene poi consegnato un biglietto con ruoli di persone, militari o civili, coinvolte all'interno di una situazione di conflitto (cfr glossario tematico). Chiedi di pensare a quali diritti, tra quelli che hanno scritto sulla propria mano, sono negati alla persona in cui si stanno immedesimando. Divisi in gruppi, i partecipanti dovranno ragionare su questi aspetti, come se li vivessero in prima persona: quali sono i diritti che mi sono stati negati? Quali aspetti della quotidianità sono sconvolti? In plenaria, si abbandona il “ruolo” e si condivide il lavoro.

#### Altri spunti:

- Quali diritti sono emersi? Cosa è cambiato all'interno dei conflitti armati negli ultimi 100 anni? Quali sono le conseguenze per i civili e, in modo particolare, per i bambini?
- Confrontate i diritti emersi con le sei gravi violazioni dei diritti nei conflitti.

<sup>10</sup> Per una mappa dei conflitti, cfr Limes, “L'assalto alla pace nel secolo della guerra ibrida”, Carta di Laura Canali 2018, <http://www.limesonline.com/l'assalto-alla-pace-nel-secolo-della-guerra-ibrida/108881>

### TERZA ATTIVITÀ: LE PAROLE DEI POETI “OLTRE LA GUERRA”

Per concludere il laboratorio, puoi chiedere ad uno studente di leggere una poesia tra quelle proposte. Dopo la lettura, invita ognuno a dire ad alta voce la parola che più li ha colpiti. Rileggete la poesia tutti insieme.

#### **Generale, il tuo carro armato è una macchina potente**

*Generale, il tuo carro armato  
è una macchina potente  
spiana un bosco e sfracella cento  
uomini.*

*Ma ha un difetto:*

*ha bisogno di un carrista.*

*Generale, il tuo bombardiere  
è potente.*

*Vola più rapido d'una tempesta  
e porta più di un elefante.*

*Ma ha un difetto:*

*ha bisogno di un meccanico.*

*Generale, l'uomo fa di tutto.*

*Può volare e può uccidere.*

*Ma ha un difetto:*

*può pensare.*

**Bertolt Brecht**

#### **La guerra che verrà**

*La guerra che verrà  
non è la prima. Prima  
ci sono state altre guerre.  
Alla fine dell'ultima  
c'erano vincitori e vinti.  
Fra i vinti la povera gente  
faceva la fame. Fra i vincitori  
faceva la fame la povera gente  
egualmente.*

**Bertolt Brecht**

TEMPO: 2 ORE



**Potete condividere il vostro lavoro con Save the Children:**

**Facebook:** @Save the Children Italia e @Fuoriclasse contro la dispersione scolastica

**Email:** educazione@savethechildren.org